

Immigrati in Inghilterra arriva il ticket d'ingresso

IL CASO

LONDRA Il governo inglese prepara la sua battaglia d'autunno contro l'immigrazione e da novembre introdurrà una sorta di tassa di ingresso di 3.500 euro per 7 Paesi asiatici e africani, compresi India, Pakistan e Nigeria. La somma costituirà un deposito di garanzia. Chi violerà le limitazioni del visto concesso, e rimarrà in Gran Bretagna più di sei mesi, perderà la cifra sborsata oltre a essere espulso. Anche chi proviene da Bangladesh, Sri Lanka, Ghana e Kenya sarà soggetto alle misure restrittive annunciate dal ministro dell'Interno Theresa May al Sunday Times.

Il governo del premier David Cameron sta cercando da anni di abbassare il numero di immigrati, ma ultimamente ha uno stimolo in più. L'improvvisa avanzata dell'Ukip, partito xenofobo di estrema destra, fa paura. E Cameron sa bene che i voti ottenuti dal partito di Nigel Farage sono stati rosicchiati dal bacino di elettori dei conservatori.

Senza dubbio le nuove norme solleveranno polemiche. In primo luogo perché non toccano il cosiddetto white Commonwealth, i Paesi "bianchi" del Commonwealth come Australia e Canada, dove qualche anno fa questo stesso sistema era stato bocciato. E poi perché sono ritenute discriminatorie nei confronti dei migranti. Insomma: entra chi è ricco. I sette Paesi nel mirino fanno parte di una lista nera dove sono elencati i cittadini più a rischio frode, ovvero coloro che una volta scaduto il visto rimangono come clandestini e magari fanno uso di servizi pubblici, come il sistema sanitario nazionale.

Il progetto pilota all'inizio ri-

guarderà solo alcune centinaia di visitatori presi a campione. Poi si estenderà a tutti quanti, con l'obiettivo di applicare il pagamento del bond a qualunque tipo di visto (anche per studenti e lavoratori) e a tutti i Paesi, esclusi naturalmente quelli dell'Unione europea. Come promesso da Cameron in campagna elettorale, il numero netto degli immigrati dovrà essere portato sotto le 100.000 unità entro il 2015. «Questo sistema sarà un deterrente per chi vuole violare le nostre leggi - ha spiegato il ministro May - e anche un modo per recuperare i costi se uno straniero ha usato i nostri servizi pubblici senza averne il diritto».

Deborah Ameri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREMIER David Cameron

**DA NOVEMBRE
GLI STRANIERI DI 7 PAESI
TRA CUI L'INDIA
SARANNO COSTRETTI
A VERSARE UN DEPOSITO
DI 3.500 EURO**

